di 5 appartenenti alla *cosca*, di cui due eseguiti a Lomazzo (CO) e Guidonia Montecelio (RM).
Gli stessi avrebbero posto in essere diverse estorsioni e tentativi di estorsione ai danni di un'azienda attiva nel settore della grande distribuzione alimentare e di uno stabilimento balneare, siti nella frazione marina del comune di San Lorenzo (RC).
L'area di Melito Porto Salvo, a est del capoluogo, ricade invece sotto l'influenza criminale della *famiglia* IAMONTE, egemone nel melitese.
A riguardo, la recente indagine "*Ecosistema*[181]", del mese di dicembre, ha evidenziato l'ennesimo *sistema criminale* mirato ad infiltrare la Pubblica Amministrazione e particolarmente attivo nel delicato settore della raccolta dei rifiuti urbani.
I risultati investigativi, sviluppo naturale delle pregresse inchieste "*Ada*" e "*Ultima Spiaggia*", hanno messo in evidenza le condotte di diversi imprenditori che, forti del sostegno della criminalità organizzata locale e avvalendosi della collaborazione di liberi professionisti, nonché della compiacenza di funzionari e amministratori pubblici, avevano condizionato il regolare svolgimento di gare d'appalto in ben tre comuni del melitese.
Infine, nei comuni di Roghudi e Roccaforte del Greco risultano attive, rispettivamente, le storiche consorterie dei PANGALLO-MAESANO-FAVASULI e ZAVETTIERI, federate dopo gli anni della sanguinosa *faida di Roghudi*.

[181] Procedimento penale nr. 2044/13 RGNR DDA, 1223/14 RG GIP DDA e 57/2015 ROCC della Procura di Reggio Calabria, a carico di 18 soggetti e con contestuale sequestro preventivo di beni per un valore stimato di circa 13 Mln di Euro.

Mandamento TIRRENICO

Il porto di Gioia Tauro continua ad affermarsi tra le rotte preferite dai trafficanti internazionali di stupefacenti, così come confermato dai numerosi sequestri di cocaina[182] proveniente dal Sud America operati nel semestre.

Sul piano degli assetti criminali dell'area, a Gioia Tauro permane, in posizione di rilievo, la *cosca* PIROMALLI, che - come accennato nella descrizione del "*Mandamento centro*" - unitamente ad altre storiche *famiglie* sarebbe parte integrante del vertice strategico della *'ndrangheta*.

In particolare, i PIROMALLI[183] controllano innanzitutto la "Piana", coesistendo con i vecchi alleati della '*ndrina* MOLE'. Emblematico della capacità della *cosca* di proiettare anche oltre i confini regionali i propri interessi economici è stato il sequestro[184], eseguito dalla Polizia di Stato nel mese di novembre - tra le province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Roma e Bologna - nei confronti di un imprenditore originario di Nicotera (VV), espressione dei PIROMALLI, attivo nei settori turistico/alberghiero, immobiliare, edile e della ristorazione. Lo stesso aveva accumulato un patrimonio del valore stimato di 50 milioni di euro, creato anche grazie ai legami con i *clan* DE STEFANO di Reggio Calabria, MANCUSO di Vibo Valentia e COCO di Milano.

Anche nel semestre in esame, la *cosca* in parola ha palesato una notevole capacità di movimento e proiezione sul panorama nazionale (segnalati interessi che spaziano dalla Sicilia al basso Lazio, dalla Basilicata alla Puglia e dal milanese al nord-est del Paese) ed internazionale, forte di una consolidata capacità d'intessere alleanze e accordi con altri aggregati criminali.

Nel comprensorio di Rosarno e San Ferdinando, le *cosche* PESCE e BELLOCCO[185] gestiscono le attività illecite attraverso il controllo e lo sfruttamento delle attività portuali, il traffico di stupefacenti[186] ed armi, le estorsioni, l'usura, non disgiunte da una pressante infiltrazione dell'economia e delle istituzioni locali, potendo inoltre contare su molteplici proiezioni extraregionali[187].

---

[182] Tra questi, quello di quasi 400 kg operato dalla G.d.F. tra il **18** ed il **20 ottobre 2016**, nell'ambito dell'operazione "*Rio*" (Procedimento penale nr 3108/16 RGNR della Procura di Reggio Calabria).

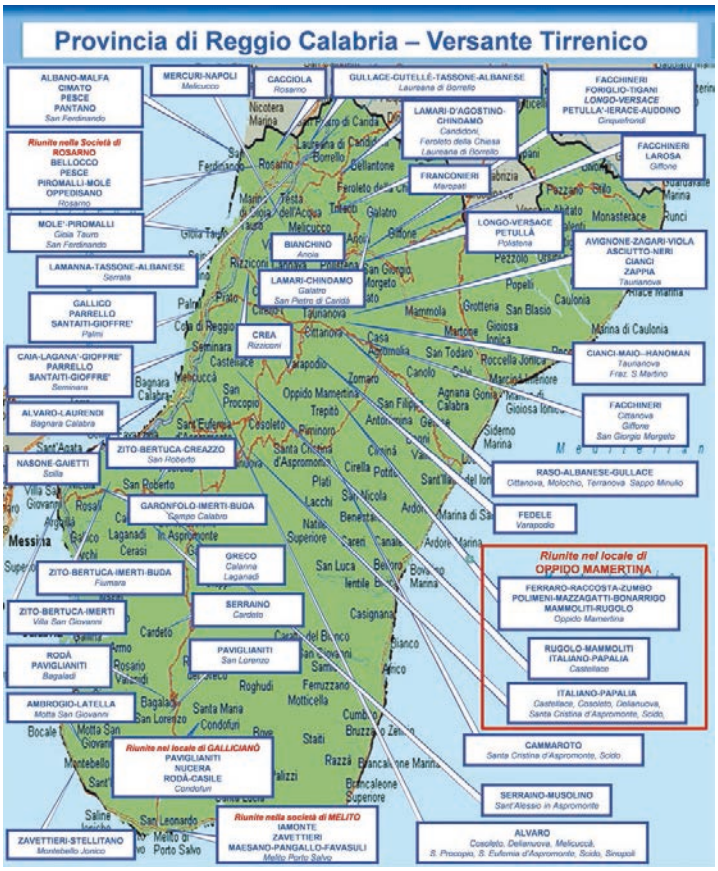
[183] Il **18 novembre 2016**, nelle provincie di Vibo Valentia, Roma e Bologna, la Polizia di Stato di Reggio Calabria ha dato esecuzione al decreto nr. 154/2015 MP e 63/2016 Provvedimento di Sequestro emesso dal Tribunale reggino. Sequestrati beni per un ammontare di circa 50 milioni di euro a carico di due soggetti collegati alla '*ndrina*.

[184] Decreto di sequestro nr. 154/2016 RG MP e 63/2016 Provvedimento emesso dal Tribunale di Reggio Calabria.

[185] Annovera articolazioni nel veronese e, attraverso la famiglia DOMINELLO, nel torinese.

[186] A tale riguardo, l'arresto, in data **12 ottobre 2016**, in Portogallo, di un latitante della *cosca* PESCE, ricercato dal 2015 per traffico internazionale di stupefacenti nell'ambito dell'operazione "*Santa Fè*".

[187] *Cfr*. operazione "*Rent*" (Procedimento penale nr 3599/14 RGNR DDA Tribunale di Reggio Calabria), condotta in data **25 ottobre 2016** nelle province di Reggio Calabria, Milano, Catanzaro, Catania, Bergamo, Bologna, Brescia e Mantova circa gli affari delle '*ndrine* AQUINO-COLUCCIO, PIROMALLI e BELLOCCO.


Provincia di Reggio Calabria – Versante Tirrenico
ALBANO-MALFA CIMATO PESCE PANTANO San Ferdinando
MERCURI-NAPOLI Melicucco
CACCIOLA Rosarno
GULLACE-CUTELLÈ-TASSONE-ALBANESE Laureana di Borrello
FACCHINERI FORIGLIO-TIGANI LONGO-VERSACE PETULLA'-IERACE-AUDDINO Cinquefrondi
Riunite nella Società di ROSARNO BELLOCCO PESCE PIROMALLI-MOLÈ OPPEDISANO Rosarno
LAMARI-D'AGOSTINO-CHINDAMO Candidoni, Feroleto della Chiesa, Laureana di Borrello
FACCHINERI LAROSA Gioiosa Ionica
FRANCONIERI Mileopati
MOLE'-PIROMALLI Gioia Tauro San Ferdinando
BIANCHINO Anoia
LONGO-VERSACE PETULLÀ Polistena
AVIGNONE-ZAGARI-VIOLA ASCIUTTO-NERI CIANCI ZAPPIA Taurianova
LAMANNA-TASSONE-ALBANESE Seminara
LAMARI-CHINDAMO Galatro San Pietro di Caridà
GALLICO PARRELLO SANTAITI-GIOFFRE' Palmi
CREA Rizziconi
CAIA-LAGANA'-GIOFFRE' PARRELLO SANTAITI-GIOFFRE' Seminara
CIANCI-MAIO-HANOMAN Taurianova Frazz. S.Martino
ALVARO-LAURENDI Bagnara Calabra
FACCHINERI Cittanova Gifone San Giorgio Morgeto
ZITO-BERTUCA-CREAZZO San Roberto
NASONE-GAIETTI Scilla
RASO-ALBANESE-GULLACE Cittanova, Molochio, Terranova Sappo Minulio
GARONFOLO-IMERTI-BUDA Tempo Calabro
FEDELE Varapodio
GRECO Calanna Laganadi
Riunite nel locale di OPPIDO MAMERTINA
FERRARO-RACCOSTA-ZUMBO POLIMENI-MAZZAGATTI-BONARRIGO MAMMOLITI-RUGOLO Oppido Mamertina
ZITO-BERTUCA-IMERTI-BUDA Fiumara
SERRAINO Candidoni
ZITO-BERTUCA-IMERTI Villa San Giovanni
RUGOLO-MAMMOLITI ITALIANO-PAPALIA Castellace
PAVIGLIANITI San Lorenzo
RODÀ PAVIGLIANITI Bagaladi
ITALIANO-PAPALIA Castellace, Casoleto, Delianuova, Santa Cristina d'Aspromonte, Scido,
AMBROGIO-LATELLA Motta San Giovanni
CAMMAROTO Santa Cristina d'Aspromonte, Scido
Riunite nel locale di GALLICIANÒ PAVIGLIANITI NUCERA RODÀ-CASILE Condofuri
SERRAINO-MUSOLINO Sant'Alessio in Aspromonte
Riunite nella società di MELITO IAMONTE ZAVETTIERI MAESANO-PANGALLO-FAVASULI Melito Porto Salvo
ALVARO Casoleto, Delianuova, Melicuccà, S. Procopio, S. Eufemia d'Aspromonte, Scido, Sinopoli
ZAVETTIERI-STELLITANO Montebello Jonico
Messina
Nicotera Marina
Gioia Tauro
Rosarno
Melicucco
Palmi
Seminara
Bagnara Calabra
Oppido Mamertina
Taurianova
Gioiosa Ionica
Siderno Marina
Roccella Jonica
Caulonia
Marina di Caulonia
Monasterace
Stilo
Pazzano
Riace Marina
Portigliola
Motta San Giovanni
Melito di Porto Salvo
Condofuri
Bova Marina
Africo
Casignana
Bianco
Ardore Marina
Locri
Gerace
Canolo
Cirella
Scilla
Villa San Giovanni
Laganadi
Cerasi
Fiumara
Cardeto
Roghudi
Motticella
Femuzzano
Santa Maria
San Lorenzo
Bagaladi
Staiti
Bruzzano Zeffirio
Brancaleone Superiore
Brancaleone Marina
Saline
San Leonardo
Montebello
Sant'Agata
Mar Tirreno

Un segnale, quest'ultimo, emerso chiaramente nell'ambito dell'operazione "*Reale 6*"[188] conclusa nel mese di agosto dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza con l'arresto di 3 soggetti, esponenti delle *cosche* PESCE e STRANGIO, accusati di scambio elettorale politico-mafioso: il "pacchetto di voti" avrebbe garantito alle imprese di riferimento della *cosca* una corsia preferenziale per l'aggiudicazione di commesse pubbliche.

Ancora le *cosche* PESCE e BELLOCCO sono state significativamente colpite, sotto il profilo patrimoniale, da diverse attività ablative che la D.I.A. ha condotto nel semestre.

Nell'ordine, nel mese di settembre la D.I.A. di Firenze ha eseguito la confisca[189] di tre immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre ottocentomila euro, nei confronti di un imprenditore, trasferitosi negli anni '90 con la famiglia in provincia di Prato, da dove avrebbe favorito gli interessi delle *cosche*.

Un altro imprenditore è stato interessato, nel mese di novembre, da una confisca[190] di beni eseguita dalla D.I.A. di Reggio Calabria.

Quest'ultimo, direttamente collegato alla *cosca* rosarnese dei PESCE-BELLOCCO, costituiva l'anello di collegamento con la *cosca* CONDELLO-IMERTI di Reggio Calabria, la *cosca* BUDA di Villa San Giovanni e la *cosca* ALVARO di Sinopoli.

È, infine, del mese di dicembre la confisca[191] di tre beni immobili e disponibilità finanziarie varie, per un valore di circa trecentomila euro, operata nei confronti di un soggetto ritenuto "capo società" della *locale* di San Giusto Canavese (TO) e partecipe anch'egli dell'associazione mafiosa PESCE-BELLOCCO. Già destinatario di un provvedimento restrittivo[192], era stato protagonista di un sistema creditizio parallelo attraverso il quale le consorterie criminali erogavano prestiti a tassi usurari ad imprenditori calabresi e del nord Italia in difficoltà economiche.

Continuando nella mappatura delle presenze criminali, nel comune di Palmi si segnalano le *cosche*[193] GALLICO e PARRELLO-BRUZZESE.

Quest'ultimo sodalizio, in particolare, nella sua articolazione denominata PARRELLO-GAGLIOSTRO, è stata interessata dall'operazione "*Alchemia*"[194], eseguita tra Calabria, Piemonte, Liguria e Toscana e di cui si dirà più diffusamente nel paragrafo dedicato alle proiezioni ultra regionali delle *cosche*. Da segnalare, in questa sede, come tra gli arrestati

[188] Procedimento penale nr. 7278/15 RGNR DDA Procura di Reggio Calabria.

[189] Decreto nr. 112/13 R.G. (nr. 50/14 Provv.) del **4 maggio 2016** – Tribunale di Reggio Calabria.

[190] Decreto nr. 102/15 R.G.M.P. (nr. 115/16 PROVV.) del **4 maggio 2016,** Tribunale di Reggio Calabria.

[191] Decreto nr. 59/15 R.G.M.P. (nr. 129/16 PROVV.) del **9 marzo 2016** - Tribunale di Reggio Calabria.

[192] OCC nr. 1176/2009 RGNR – nr 1169/2010 RG e nr. 7/2013 R. OCC del 28.5.2014, GIP del Tribunale di Reggio Calabria (operazione "*Ndrangheta Banking*").

[193] Sul punto operazioni "*Cosa Mia*", "*Cosa Mia 2*" e "*Cosa Mia 3*" condotte tra il 2010 e il 2011 ed i cui sviluppi, hanno consentito ulteriori arresti sia nel corso del 2013 che del 2014, all'esito dell'operazione "*Orso*".

[194] Procedimento penale nr. 5953/11 RGNR DDA della Procura di Reggio Calabria e 7324/09 RGNR DDA della Procura di Genova.

figuri anche un ex consigliere comunale di Palmi, ritenuto contiguo all'organizzazione ed eletto grazie all'appoggio della *cosca*.

Nel comune di Seminara risultano attive le *cosche* SANTAITI[195], GIOFFRE' (noti "*Ndoli*, *Siberia* e *Geniazzi*") e CAIA-LAGANA'-GIOFFRE' (noti "*ngrisi*"). I SANTAITI, oltre ad essere presenti anche nel genovese ed in buoni rapporti con le '*ndrine* della Piana di Gioia Tauro, risultano particolarmente attivi nel traffico di armi[196], settore che consente loro di intessere affari e acquisire alleanze.

La '*ndrina* CREA, che annovera articolazioni operanti nel centro-nord del Paese e dell'Europa, nonostante gravata da pesanti condanne e misure patrimoniali[197] in pregiudizio di più associati, continua a esercitare la primazia nell'area di Rizziconi e ad intessere[198] affari con i *clan* storici della piana di Gioia Tauro, in particolare con il *gruppo* BELLOCCO.

Con l'operazione "*Spazio di Libertà*[199]", condotta dalla Polizia di Stato, sono altresì emersi i collegamenti della *cosca* CREA con gli ALVARO di Sinopoli.

Le investigazioni, conclusesi con l'esecuzione di 14 provvedimenti restrittivi, hanno colpito la rete di soggetti che avevano favorito la latitanza di due ricercati delle *famiglie* CREA e FERRARO di Oppido Mamertina, catturati nel mese di gennaio nelle campagne di Maropati (RC) [200].

Nel vicino territorio di Castellace di Oppido Mamertina opera, invece, la consorteria RUGOLO-MAMMOLITI.

Proprio negli ultimi giorni del 2016, il 27 dicembre, la D.I.A. di Reggio Calabria ha eseguito la confisca[201] di disponibilità finanziarie, per un valore di oltre 300 mila euro, a carico di un imprenditore ed ex politico, ritenuto contiguo ai MAMMOLITI-RUGOLO, in forza del ruolo di primo piano rivestito nel reimpiego in attività economiche dei proventi illeciti della *cosca*.

---

[195] Il **5 gennaio 2016**, la *cosca* è stata interessata dalla cattura di un latitante intraneo alla consorteria, condannato all'ergastolo, arrestato in agro di Parghelia (VV).

[196] Il **22 settembre 2016**, a Seminara, nell'ambito dell'operazione "*Game Over-Grifone*" (Procedimento penale nr 6974/14 RGNR DDA della Procura di Reggio Calabria), personale della P. di S. ha eseguito provvedimenti restrittivi a carico di soggetti intranei al clan SANTAITI, responsabili dei reati di armi, stupefacenti, estorsione ed altro, reati aggravati per aver agevolato talune articolazioni della 'ndrangheta operanti nella Piana di Gioia Tauro.

[197] Operazione "*Deus*" del 2014 (arresto di 16 esponenti); condanne ambito processo "*Toro*", sentenziate nel 2015 a carico, tra gli altri, degli elementi di vertice della famiglia; misure ablative che hanno consentito l'alienazione di beni per un valore complessivo di circa 6,3 milioni di euro.

[198] Sul punto si richiama l'operazione di polizia "*Vulcano*" (Procedimento penale 6121/15 RGNR DDA della Procura di Reggio Calabria) operata dalla Guardia di Finanza in data 8 e **31 luglio 2016**, nelle province di Reggio Calabria e Napoli, condensata nell'esecuzione di 15 provvedimenti restrittivi a carico di soggetti intranei ad un'associazione per delinquere, aggravata dalla transnazionalità, finalizzata al traffico illecito di sostanza stupefacente del tipo cocaina, posto in essere per conto dei *clan* MOLE', PIROMALLI, ALVARO e CREA. Lo stupefacente, imbarcato a Panama, veniva fatto sbarcare nei porti di Rotterdam, Livorno, Napoli, Salerno, Genova e Gioia Tauro.

[199] Procedimento penale nr 7363/12 RGNR DDA presso la Procura di Reggio Calabria.

[200] Un terzo latitante della cosca si è costituito alla Polizia di Palmi il successivo **15 ottobre 2016**.

[201] Decreto nr. 74/14 R.G.M.P. (nr. 143/16 PROVV) del **9 settembre 2016** – Tribunale di Reggio Calabria.

Nel territorio di Oppido Mamertina, oltre ai citati FERRARO-RACCOSTA, sono attivi i POLIMENI-MAZZAGATTI-BONARRIGO.

Il comprensorio tra Sinopoli, Sant'Eufemia e Cosoleto, rimane sotto l'influenza della menzionata, storica *famiglia* degli ALVARO, interessata dall'arresto di due degli elementi di vertice: il primo, latitante dal 2007, catturato il 21 luglio nelle campagne di Monterosso Calabro (VV); il secondo catturato subito dopo, precisamente il 29 luglio, poiché trovato in possesso di circa 100 kg di cocaina.

A Taurianova il territorio è segnato dalla presenza dei *clan* AVIGNONE e FAZZALARI, mentre a Cinquefrondi permangono i gruppi PETULLA'-IERACE-AUDDINO, LADINI e FORIGLIO-TIGANI.

A Cittanova si segnalano le storiche *famiglie* ALBANESE-RASO-GULLACE e FACCHINERI, quest'ultima emersa nell'ambito dell'operazione "*Pecunia Olet*[202]" – più diffusamente descritta nelle proiezioni lombarde dell'organizzazione – che ha consentito, nel mese di dicembre, agli investigatori della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza di fare luce su un articolato sistema di riciclaggio tra Italia, Svizzera e San Marino e di sequestrare beni per un valore di oltre 10 milioni di euro.

A Polistena permane l'operatività della *famiglia* LONGO-VERSACE, segnata nel mese di novembre dalla confisca[203] della D.I.A. di Reggio Calabria di beni per un valore di circa trecentomila euro, nei confronti di un elemento di primo piano della cosca, con precedenti per associazione mafiosa e omicidio. In passato[204], il soggetto si era reso responsabile di una serie di estorsioni finalizzate al controllo e alla gestione degli appalti pubblici relativi ai lavori di rifacimento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria - per i tratti compresi tra gli svincoli di Mileto e Gioia Tauro - costringendo le ditte appaltatrici e subappaltatrici a rifornirsi di calcestruzzo a prezzi imposti da imprese colluse.

Nel comune di Giffone risulta attiva la *cosca* LAROSA, mentre nel Comune di Laureana di Borrello, è presente una *locale* di *'ndrangheta* che annovera, tra l'altro, articolazioni nel milanese delle *famiglie* FERRENTINO-CHINDAMO e LAMARI.

Nei confronti di quest'ultime, si segnala l'importante operazione denominata "*Lex*[205], conclusa nel mese di novembre dall'Arma dei Carabinieri con il fermo di 41 soggetti[206].

Oltre al sequestro di beni per circa 30 milioni di euro, l'attività ha avuto il pregio di documentare le pressioni esercitate dall'organizzazione per l'aggiudicazione di appalti pubblici in favore delle aziende di riferimento del sodalizio, l'inte-

[202] Procedimento penale nr. 4150/14 RGNR e 3688/14 GIP presso il Tribunale di Bergamo.

[203] Decreto nr. 69/15 R.G.M.P. (nr. 126/16 PROVV) del **4 maggio 2016** – Tribunale di Reggio Calabria.

[204] Procedimento Penale nr. 1348/2001 RGNR DDA (Operazione "Arca").

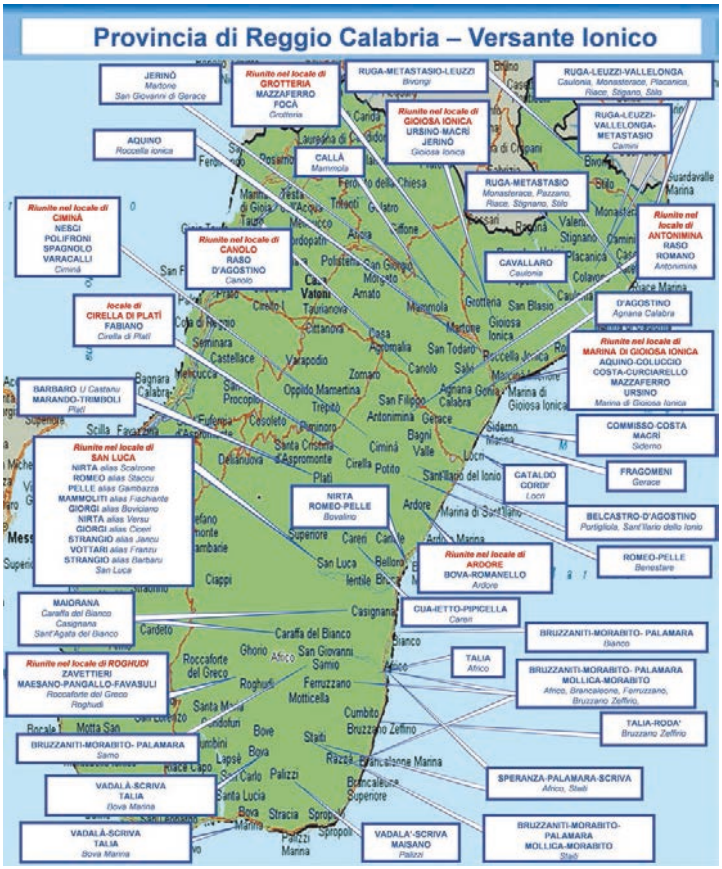
[205] Procedimento Penale nr 3318/14 RGNR DDA della Procura di Reggio Calabria.

[206] Tra i fermati figura un ex assessore del Comune di Laureana di Borrello.

stazione fittizia di numerose attività commerciali e l'infiltrazione - in particolare dei LAMARI - nella gestione di una polisportiva locale, con la scoperta di *"combine"* dei risultati di almeno due incontri di calcio.
La principale fonte di guadagno del *gruppo* era comunque rappresentata dal traffico di stupefacenti, che dalla Colombia e dall'India arrivavano al porto di Gioia Tauro. La droga veniva occultata in *cargo* contenenti riso, grazie alla copertura di un società di import-export, con sedi a Milano e Roma, controllata da imprenditori prestanome della consorteria mafiosa.
Nella frazione San Martino del comune di Taurianova sono infine attive le *cosche* ZAPPIA e CIANCI-MAIO-HANOMAN..

Mandamento IONICO.
Nel versante jonico è confermata la *leadership* delle "*locali*" di Platì, San Luca, Africo, Siderno e Marina di Gioiosa Ionica.
Scendendo ad un analisi di dettaglio delle aree a maggior concentrazione criminale, va innanzitutto rimarcata, a Platì, la forte presenza dei BARBARO-TRIMBOLI-MARANDO e a San Luca dei NIRTA-STRANGIO - richiamati nel paragrafo precedente con riferimento agli esiti dell'operazione "*Reale 6*" – e PELLE-VOTTARI[207].
Con particolare riferimento proprio ai PELLE-VOTTARI è significativa, di contro, la sinergia registrata nel semestre tra questi e il *gruppo* TAMARISCO di Torre Annunziata, entrambi oggetto di investigazioni da parte della Guardia di Finanza.
Le indagini, coordinate dall'A.G. di Napoli[208] e più diffusamente descritte nel capitolo dedicato alle organizzazioni campane, hanno portato, nel mese di novembre, all'esecuzione di 8 provvedimenti cautelari in pregiudizio di sodali delle due consorterie, in affari per rifornire di cocaina il mercato partenopeo.
Proseguendo, ad Africo si registra la primazia della cosca MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI che annovera significative propaggini in Lombardia, Campania, Abruzzo ed Emilia Romagna, mentre a Siderno è operativo il *clan* COMMISSO, contrapposto ai COSTA.
A Marina di Gioiosa Ionica viene segnalata l'operatività delle *cosche* AQUINO-COLUCCIO e MAZZAFERRO, i cui interessi spaziano dal traffico di stupefacenti - esercitato attraverso significative saldature criminali tra il centro-nord dell'Italia e Paesi del nord Europa, del Sud America e dell'Australia - al controllo di importanti iniziative economiche.
Emblematica, in proposito, l'operazione condotta nel mese di ottobre dalla Guardia di Finanza, convenzionalmente denominata "*Rent*", che ha fatto emergere la capacità degli AQUINO - COLUCCIO e dei PIROMALLI-BELLOCCO di permeare il tessuto economico lombardo e di cui meglio si dirà nei paragrafi successivi.

[207] La cui aspra contrapposizione è sfociata nella strage di Duisburg del 15 agosto 2007.
[208] Procedimento penale N. 43894/14 RGNR.


Provincia di Reggio Calabria – Versante Ionico
JERINÒ
Riunite nel locale di GROTTERIA MAZZAFERRO FOCÀ
RUGA-METASTASIO-LEUZZI
RUGA-LEUZZI-VALLELONGA
AQUINO
CALLÀ
Riunite nel locale di GIOIOSA IONICA URSINO-MACRÌ JERINÒ
RUGA-LEUZZI-VALLELONGA-METASTASIO
RUGA-METASTASIO
Riunite nel locale di CIMINÀ NESCI POLIFRONI SPAGNOLO VARACALLI
Riunite nel locale di CANOLO RASO D'AGOSTINO
CAVALLARO
Riunite nel locale di ANTONIMINA RASO ROMANO
locale di CIRELLA DI PLATÌ FABIANO
D'AGOSTINO
Riunite nel locale di MARINA DI GIOIOSA IONICA AQUINO-COLUCCIO COSTA-CURCIARELLO MAZZAFERRO URSINO
BARBARO U Castanu MARANDO-TRIMBOLI
COMMISSO-COSTA MACRÌ
Riunite nel locale di SAN LUCA NIRTA alias Scalzone ROMEO alias Staccu PELLE alias Gambazza MAMMOLITI alias Fischiante GIORGI alias Boviciano NIRTA alias Versu GIORGI alias Cicci STRANGIO alias Jancu VOTTARI alias Franzu STRANGIO alias Barbaru
FRAGOMENI
CATALDO
NIRTA ROMEO-PELLE
BELCASTRO-D'AGOSTINO
Riunite nel locale di ARDORE BOVA-ROMANELLO
ROMEO-PELLE
MAIORANA
CUA-IETTO-PIPICELLA
BRUZZANITI-MORABITO- PALAMARA
Riunite nel locale di ROGHUDI ZAVETTIERI MAESANO-PANGALLO-FAVASULI
TALIA
BRUZZANITI-MORABITO- PALAMARA MOLLICA-MORABITO
TALIA-RODA'
BRUZZANITI-MORABITO- PALAMARA
SPERANZA-PALAMARA-SCRIVA
VADALÀ-SCRIVA TALIA
VADALÀ-SCRIVA MAISANO
BRUZZANITI-MORABITO-PALAMARA MOLLICA-MORABITO

A Gioiosa Ionica sono attive le *cosche* SCALI-URSINO[209] (il cui *core business* è costituito dal traffico di armi e di stupefacenti), federate con i COSTA-CURCIARELLO di Siderno e la *famiglia* JERINO'.
Nel comune di Monasterace ed in quelli limitrofi di Stilo, Riace, Stignano, Caulonia e Camini, opera la *cosca* RUGA-METASTASIO-LEUZZI, alleata della '*ndrina* GALLACE, attiva a Guardavalle (nel basso catanzarese ionico). Il Comune di Caulonia si caratterizza, invece, per l'operatività della *cosca* VALLELONGA.
Le consorterie in argomento sono state, nel tempo, duramente colpite dal filone investigativo denominato "*Confine*" [210], la cui ultima *tranche*, denominata "*Confine 2*" [211], è stata portata a termine dall'Arma dei Carabinieri nel mese di ottobre, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare eseguita nei confronti di 14 soggetti della *cosca* RUGA.
L'indagine, oltre a definire l'organigramma del sodalizio, individuandone l'esponente di vertice, ha fatto emergere la violenza criminale del *gruppo* ed il grado di assoggettamento della popolazione del posto, pressata da una costante azione estorsiva.
Il comprensorio di Locri resta suddiviso tra le *cosche* dei CORDI' e dei CATALDO; nel comune di Sant'Ilario dello Jonio è attiva la *cosca* BELCASTRO-ROMEO; nel comune di Careri sono operative le *famiglie* CUA-RIZIERO, IETTO e PIPICELLA, legate alle vicine e più potenti *cosche* di San Luca e Platì, mentre nel comune di Bruzzano Zeffirio è attiva la *cosca* TALIA-RODA'.
Nei comuni di Ardore, Antonimina, Canolo, Ciminà e Cirella di Platì sono presenti rispettivamente i VARACALLI, RASO, NESCI, FABIANO e ROMANO.
Proprio un elemento di spicco della *cosca* ROMANO è stato destinatario, nel mese di ottobre, di un provvedimento di confisca[212] di due aziende e cospicue disponibilità finanziarie, per un valore di circa 7 milioni di euro, eseguito dalla D.I.A. tra i territori di Reggio Calabria e Mantova.
Il soggetto, emerso nell'ambito delle operazioni "*Saggezza*"[213] e "*Ceralacca2*"[214], grazie alle ditte di cui era titolare operava nel settore dell'edilizia pubblica, favorendo gli interessi dell'organizzazione in Calabria, nel Nord Italia e all'estero, segnatamente in Romania, dove era stata insediata un'unità locale.

[209] Il **3 novembre 2016**, nell'ambito del processo "*New Bridge*" celebrato con rito abbreviato, 8 affiliati al clan URSINO sono stati condannati ad oltre 70 anni di reclusione.
[210] Procedimento penale nr. 3190/10 RGNR DDA e 2438/10 GIP DDA del Tribunale di Reggio Calabria.
[211] Procedimento penale nr. 2272/2012 RGNR DDA, 1519/2013 GIP DDA e 46/2015 ROCC del Tribunale di Reggio Calabria.
[212] Decreto nr. 36/16 Provvedimento (nr. 96/13 e 110/13 RGMP) del 18.12.2015, depositato in Cancelleria il **18 febbraio 2016** – Tribunale di Reggio Calabria.
[213] O.C.C.C. nr.4818/06 R.G.N.R. DDA (nr. 4055/07 R. GIP DDA) del 31.10.2012 – Tribunale di Reggio Calabria.
[214] O.C.C.C nr. 6776/11 R.G.N.R. (nr. 1115/12 R. GIP) del 9.01.2014 – Tribunale di Reggio Calabria.

A fattor comune, la principale forma di finanziamento delle *cosche* del "*mandamento ionico*" si conferma il traffico internazionale di stupefacenti, alla cui realizzazione concorrono affiliati latitanti, non di rado rifugiatisi oltre confine[215].

Provincia di Catanzaro

La mappa della criminalità organizzata presente sul territorio della provincia non risulta aver subito significativi mutamenti rispetto al passato.

Permane, infatti, nell'area, l'influenza del *clan* GRANDE ARACRI, di cui sono noti gli interessi protesi alla realizzazione di una "struttura" in cui far confluire tutte le '*ndrine* dei territori limitrofi a quelli di Cutro, oltre a quelli operanti nel capoluogo di regione.

Si tratta di una strategia di azione già segnalata dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, che registra[216]:

"*numerosi segnali di una sostanziale pariteticità con le cosche reggine, almeno per quanto attiene alle più importanti organizzazioni del Crotonese, tra le quali, come affermato nella precedente relazione, spicca quella di Cutro facente capo a Nicolino GRANDE ARACRI, il quale – non a caso - avrebbe voluto realizzare, prima del suo arresto, una struttura paritetica alla Provincia reggina, chiamando alla partecipazione tutti gli esponenti dei territori ricompresi nel distretto, con eccezione del solo circondario di Vibo Valentia, lasciato - viceversa - alla competenza criminale di Reggio Calabria. Un disegno, del quale hanno espressamente riferito alcuni collaboratori di giustizia, ma che, almeno allo stato, sembra aver perduto slancio, proprio per la detenzione, frattanto intervenuta, dello stesso Nicolino GRANDE ARACRI al regime differenziato stabilito dall'art. 41 bis O.P.*".

Nel solco di queste evidenze, prima l'operazione "*Aemilia*" e, da ultimo, nel mese di novembre, l'operazione "*Borderland*"[217] della Polizia di Stato, hanno ulteriormente confermato le descritte mire di egemonia della *cosca* cutrese. Con quest'ultima operazione - culminata con l'arresto di 48 soggetti della *famiglia* TRAPASSO di San Leonardo di Cutro (KR) e di quella alleata dei TROPEA-TALARICO di Cropani (CZ)[218] – sono state infatti confermate le significative

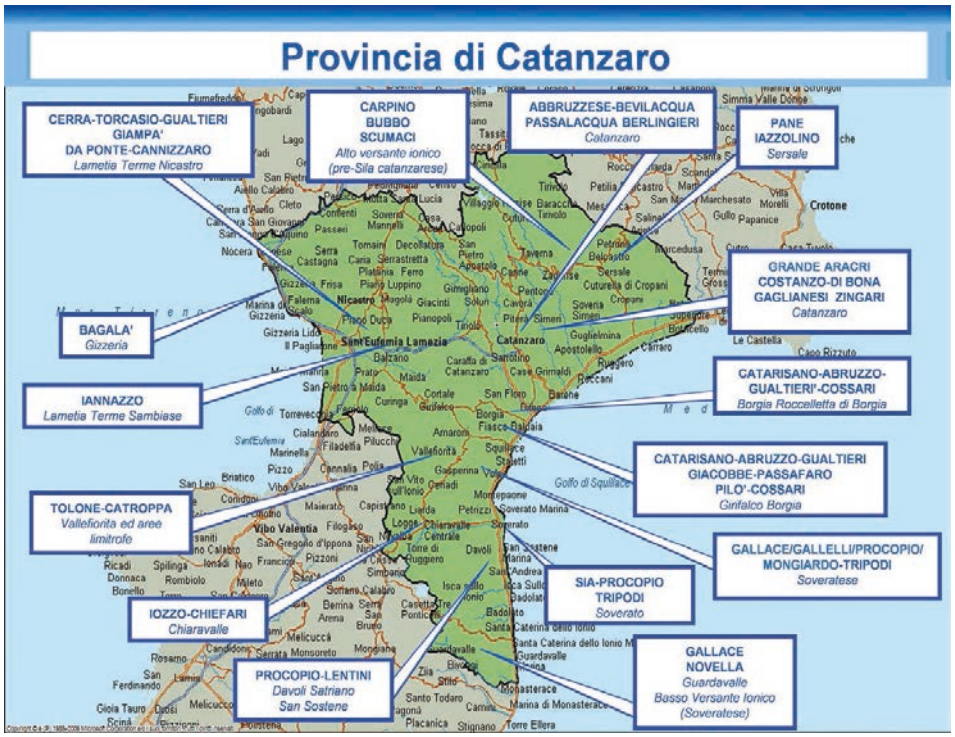
[215] A riguardo si segnalano:
- l'estradizione, avvenuta il **10 agosto 2016** dal Marocco all'Italia, di un narcotrafficante internazionale coinvolto nell'inchiesta "*Buena Hora 2*" condotta nel 2014 dalla Guardia di Finanza e relativa ad un traffico di cocaina (dal Sudamerica) e hashish (dall'Africa), la cui importazione in Italia avveniva anche per conto di soggetti contigui alle famiglie di San Luca dei GIORGI e MAMMOLITI;
- - la cattura a Seminara (RC), il **4 settembre 2016**, di un latitante della famiglia PELLE, già coinvolto nell'operazione antidroga della G. di F. di Roma "*Good Luck*", ricercato dal 2012;
- - l'arresto, in data **5 ottobre 2016**, di un latitante, esponente di spicco della famiglia PELLE, ricercato dal 2011 per i reati di associazione mafiosa e traffico armi e stupefacenti.

[216] Cfr. Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo – Relazione Annuale 2015 (*periodo 01/07/2014 – 30/06/2015)*, pag.19.

[217] Procedimento penale nr. 2585/13 RGNR, 2245/13 RGGIP e 72/16 RMC del Tribunale di Catanzaro.

[218] Tutte in connessione con le omologhe compagini dei GRANDE ARACRI di Cutro, dei FARAO-MARINCOLA di Cirò Marina, dei BUBBO di Petronà, dei FERRAZZO di Mesoraca.

proiezioni nel nord Italia, con specifico riferimento all'Emilia Romagna, nonché il condizionamento dell'attività del Comune di Cropani (CZ) e del relativo voto amministrativo del maggio 2014: condizionamento finalizzato all'aggiudicazione di appalti e servizi pubblici.



Continuando in questa panoramica geo-criminale, nel Capoluogo viene segnalata l'operatività del *clan* dei "GAGLIANESI" e degli zingari di etnia rom stanziali.

Un'attenzione particolare merita il comprensorio di Lamezia Terme, scenario, nel corso del semestre, di una serie di fatti di cronaca giudiziaria, la cui portata non può essere trascurata nell'ottica di una compiuta analisi delle dinamiche criminali che caratterizzano l'area[219].

Lamezia Terme può essere convenzionalmente ripartita in tre distinte zone, rispettivamente appannaggio criminale dei *gruppi* IANNAZZO[220], TORCASIO-CERRA–GUALTIERI[221] e GIAMPÀ[222], cui si affiancano formazioni minori.

In tale contesto e con riferimento proprio alle propaggini imprenditoriali della *cosca* GIAMPÀ, si richiamano le due confische eseguite nel semestre dalla D.I.A. di Catanzaro a seguito dell'operazione "*Piana*".

La prima[223], del mese di agosto, ha riguardato 3 beni immobili, un'azienda e molteplici beni per disponibilità finanziarie, per un valore di circa un milione di euro, nella disponibilità di un imprenditore di riferimento della consorteria lametina; la seconda, eseguita a dicembre per un valore complessivo di oltre 2 milioni di euro, ha interessato le quote sociali e il compendio aziendale di due ditte edili aventi sede in Lamezia Terme (CZ), nonché diversi beni mobili e mezzi industriali, in passato utilizzati nell'esecuzione di importanti appalti ottenuti grazie all'interessamento della *cosca*.

La '*ndrangheta* lametina vanta, da sempre, rapporti con le varie articolazioni della *famiglia* MANCUSO di Limbadi.

Nel caso dei CERRA-TORCASIO-GUALTIERI i rapporti intercorrono anche con le '*ndrine* di San Luca e con soggetti di origine albanese, strumentali all'approvvigionamento di stupefacenti.

Nel comprensorio della Piana Lametina permane una condizione di sostanziale stabilità e scarsa conflittualità tra le diverse compagini criminali, anche in ragione della pressante attenzione investigativa[224] che, nel tempo e grazie a preziose collaborazioni, ha inciso efficacemente sugli assetti mafiosi, frenandone le mire espansionistiche.

Altra area di notevole interesse, in quanto fortemente condizionata dalla presenza di organizzazioni criminali di rilevante spessore, è quella del basso ionio soveratese, dove persiste, quasi incontrastata, la "*locale*" che fa capo alla *famiglia* GALLACE di Guardavalle, alleata con le *cosche* reggine RUGA-METASTASIO e LEUZZI, *gruppo* che ha esteso la propria influenza sul restante territorio soveratese.

[219] Ci si riferisce all'agguato omicidiario teso, nel mese di agosto, ad un avvocato penalista e ai colpi di arma da fuoco diretti, due mesi dopo, all'autovettura su cui viaggiava un altro avvocato, rimasto illeso.

[220] Organizzazione egemone a Sambiase, Sant'Eufemia, nella frazione industriale di San Pietro Lametino denominata Ex SIR e nella fascia litoranea tra Curinga e Nocera Torinese.

[221] Operativi nell'area del centro storico di Nicastro ed in località Capizzaglie.

[222] Famiglia che controlla Nicastro e, in particolare, le aree limitrofe a via del Progresso, zone caratterizzate dalla presenza di fiorenti attività commerciali.

[223] Decreto nr. 79/16 Cron. (nr. 46/14 R.G.M.P.) del **18 aprile 2016** – Tribunale Ordinario di Catanzaro.

[224] Operazioni "*Perseo*", "*Medusa*", "*Chimera*", "*Medea*" e "*Andromeda*".

Un condizionamento, anche economico, su cui hanno fatto luce le investigazioni concluse nel mese di novembre dalla Guardia di Finanza, con il sequestro dell'ingente patrimonio, del valore di oltre 25 milioni di euro, nella disponibilità di un imprenditore[225] collegato al *gruppo* GALLACE-GALLELLI-SARACO, operante tra Guardavalle e Badolato. I beni sequestrati comprendono un noto villaggio turistico di Badolato, decine di immobili, tra cui una lussuosa villa, un campo sportivo, diciotto terreni e quote di società con sede a Roma, Cosenza e Satriano.
Proseguendo nella descrizione, nel territorio delle pre-Serre, con riferimento ai comuni di Chiaravalle e Torre di Ruggiero, risultano attive le *famiglie* IOZZO-CHIEFARI; i comuni jonici di Borgia e Roccelletta di Borgia ricadono nell'area d'influenza delle *famiglie* CATARISANO-ABBRUZZO-GUALTIERI-COSSARI, mentre nella zona di Vallefiorita e aree limitrofe si registra l'operatività della *cosca* denominata TOLONE-CATROPPA.
Infine, a nord di Catanzaro, nella zona cosiddetta della pre-sila, sono operative le *famiglie* PANE-IAZZOLINO e CARPINO-SCUMACI.

Provincia di Vibo Valentia

Territorio storicamente piagato dalla *cosca* MANCUSO, nell'ultimo decennio ha registrato vuoti di potere (dovuti a lotte intestine al clan), enfatizzati dalla guerra di mafia scoppiata tra *cosche* da sempre considerate satelliti, quali il *gruppo* PATANIA[226] di Stefanaconi (appoggiata dai MANCUSO) e il sodalizio dei *"piscopisani"*, facenti capo alla *famiglia* FIORILLO. È a questa situazione di conflittualità che andrebbero ricondotti gli episodi omicidiari degli ultimi anni.
Ciononostante la famiglia MANCUSO - sui cui assetti futuri sono attesi gli esiti del processo "*Black Money*[227]", in corso di celebrazione preso il Tribunale di Vibo Valentia - continua a palesarsi come una complessa galassia criminale capace di operare ben oltre i confini regionali e nazionali, in specie nel settore del traffico di stupefacenti, ma anche e soprattutto in grado di penetrare e controllare gangli della Pubblica Amministrazione, finanche in Lombardia[228].
Qui è segnalata, nella provincia di Monza Brianza, l'operatività dei referenti *gruppi* DE LUCA[229] e STAGNO, attivi specialmente nella zona tra Seregno e Giussano.
Non a caso, come già descritto nel paragrafo dedicato al "*mandamento tirrenico*" un imprenditore originario di Ni-

[225] Già arrestato nell'ambito delle operazioni "*Free Boat*" e "*Itaca*".

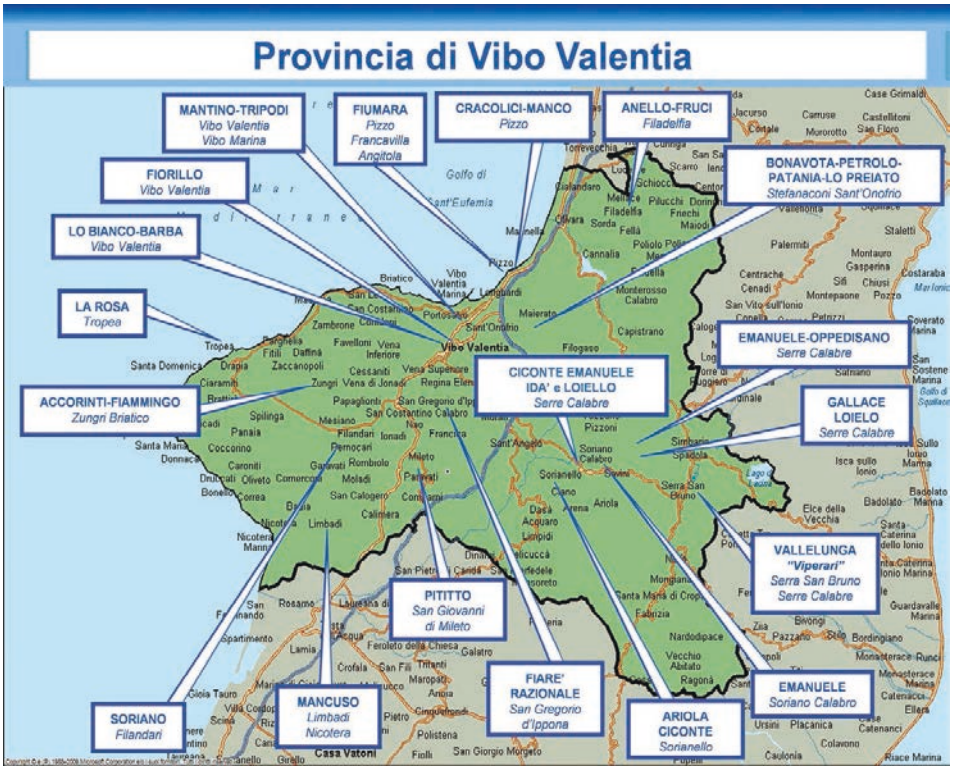
[226] A settembre 2016 la Corte di Cassazione ha confermato le pesanti condanne inflitte a 10 affiliati nell'ambito del processo "*Gringia*", relativo alla faida con il gruppo dei "*piscopisani*".

[227] Punto di sintesi delle inchieste "*Purgatorio*" e "*Overseas*".

[228] Si segnala il processo, in corso di celebrazione presso il Tribunale di Milano, VIII Sezione penale, circa le presunte ingerenze del gruppo DI GRILLO-MANCUSO nelle votazioni regionali del 2010 e nell'amministrazione di Sedriano (MI), Comune sciolto per infiltrazioni mafiose.

[229] Sul punto, cfr. l'operazione condotta il **16 novembre 2016** dall'Arma dei Carabinieri, sviluppo di un filone investigativo della nota operazione "*Infinito*", che hanno eseguito tre misure restrittive emesse dal Tribunale di Milano, su richiesta della locale DDA, nei confronti del *gruppo* DE LUCA.

cotera (VV), attivo nei settori turistico-alberghiero, immobiliare e della ristorazione, collegato alla *cosca* PIROMALLI, era riuscito a proiettare i propri interessi economici oltre la Calabria, accumulando un patrimonio di 50 milioni di euro, anche grazie ai legami con i MANCUSO di Vibo Valentia e COCO di Milano.



Per il resto, nella città di Vibo Valentia sono sempre presenti le *famiglie* dei LO BIANCO e, nella zona marina, dei MANTINO–TRIPODI, entrambe con proiezioni oltre Regione.
Permarrebbe, poi, l'operatività delle famiglie dei PETROLO, dei PATANIA e dei BONAVOTA nei territori di Sant'Onofrio, Maierato e Stefanaconi.
Nel periodo in esame, proprio i BONAVOTA sono stati interessati dall'operazione "C*onquista*"[230], portata a termine dall'Arma dei Carabinieri nel mese di dicembre con l'esecuzione di 6 provvedimenti di fermo, emessi dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro nei confronti di altrettanti esponenti della *cosca*. L'attività investigativa ha permesso di raccogliere, nei confronti dei fermati, gravi indizi di colpevolezza in ordine ad una serie di efferati omicidi e ad alcuni danneggiamenti avvenuti a Maierato, in danno di un noto gruppo imprenditoriale, con l'esplosione di colpi d'arma da fuoco.
Da segnalare l'importante ed attuale ruolo che la provincia va assumendo nel panorama nazionale del traffico internazionale di stupefacenti, settore che palesa emergenti interessi da parte dei gruppi PITITTO-PROSTAMO-GALATI di Mileto e FIARÈ-GASPARRO-RAZIONALE di San Gregorio d'Ippona e San Calogero.
Sulla costa permangono le *cosche* satellite dei MANCUSO: da Briatico a Tropea sono operative le *famiglie* ACCORINTI e LA ROSA, mentre più a nord del litorale, nei Comuni di Pizzo e Francavilla Angitola, è attiva la *famiglia* FIUMARA.
Nella zona delle Serre (comuni di Soriano, Sorianello e Gerocarne) il tentato omicidio di un soggetto della soccombente *gruppo* LOIELO dimostrerebbe la perdurante contrapposizione con gli EMANUELE, alleati rispettivamente con i CICONTE e gli IDA'.
Su Filadelfia insiste, invece, la *cosca* ANELLO-FRUCI.
Nella medesima area, e in particolare a Serra San Bruno, le dinamiche criminali si legano alle vicende attinenti alla *famiglia* VALLELONGA "*viperari*", la cui allocazione in posizione strategica, a cavallo delle province di Vibo Valentia, Catanzaro (zona del basso Jonio soveratese) e Reggio Calabria (valle dello Stilo), le ha consentito di espandersi da ovest a est, sino al territorio di Guardavalle (CZ), in località Elce della Vecchia, zona d'influenza della *famiglia* NOVELLA.
Famiglia, quest'ultima, notoriamente contrapposta, nello scontro armato della c.d. "*faida dei boschi*", ai GALLACE di Guardavalle, un tempo alleati.

[230] Procedimento penale Nr. 7491/15 e 52/16 RMC.

Provincia di Crotone

Come diffusamente riportato nella descrizione delle dinamiche criminali della provincia di Catanzaro, la presenza della *cosca* GRANDE ARACRI è avvertita, oltre che nel capoluogo di regione, anche nel crotonese, trattandosi di una diretta manifestazione della malavita di Cutro.